

ANALISI PROSODICA DELLE INTERROGATIVE POLARI NELLA PRODUZIONE DEGLI SLOVENOFONI IN ITALIANO: ESEMPIO DI ENUNCIATI SEMPLICI

Kaja Katarina Brecelj, Università di Lubiana, Slovenia
kajakatarina.brecelj@ff.uni-lj.si

Riassunto: *In numerose lingue, l'intonazione rappresenta l'unico parametro linguistico per determinare la modalità di un enunciato. Tale fenomeno è riscontrabile nella lingua italiana, in cui l'intonazione assume una funzione distintiva e contrastiva, risultando fondamentale per la distinzione formale tra enunciati dichiarativi e interrogativi polari. Al contrario, nella lingua slovena, in situazioni analoghe il ruolo dell'intonazione passa in secondo piano, poiché le domande polari sono solitamente introdotte dalla particella interrogativa ali o a, che di per sé sono indicatori di modalità. Il presente studio mira a individuare il contorno intonativo prototipico nella realizzazione delle interrogative polari in sloveno, più specificamente nella varietà di Lubiana, e a osservarne la presenza nelle realizzazioni dei parlanti slovenofoni (di Lubiana) in italiano; la seconda parte dello studio è dedicata invece alla verifica se tale transfer possa generare incomprensioni nella comunicazione. La parte empirica, basata su riferimenti teorici e metodologici di AMPER (Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman), prevede un'analisi prosodica contrastiva degli enunciati semplici (costituiti da*

soggetto+verbo+oggetto), con l'ultimo sintagma nominale di tipo parossitono, non marcati, in modalità interrogativa, realizzati da parte di slovenofoni (di Lubiana), sia in sloveno che in italiano.

Parole chiave: prosodia, AMPER, slovenofoni, analisi contrastiva, domande polari

Prosodic analysis of polar interrogatives in the production of Slovenian speakers: the case of simple utterances

Abstract: *In many languages, intonation is considered the only linguistic element determining the modality of an utterance. This consideration can be found in the Italian language, where the function of intonation is contrastive and distinctive, i.e. it ensures the formal distinction between assertive and polar interrogative utterances. In contrast, in the Slovene language, the role of intonation takes a back seat in similar situations, as polar questions are usually introduced by the interrogative particle ali or a, which in themselves are already indicators of modality. The present study is part of an ongoing doctoral project that aims to identify the prototypical intonational contour in the realisation of polar interrogatives in Slovene, more specifically in the Ljubljana variety, and to observe its presence in the realisations of Slovenian speakers (from Ljubljana) in Italian; the second part of the study, on the other hand, is dedicated to verifying whether such a transfer can generate misunderstandings in communication. The empirical part, based on the theoretical and methodological references of AMPER (Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman), envisages a contrastive prosodic analysis of simple utterances (made up of subject+verb+object), with the last nominal syntagma of the paroxytone type, unmarked, in interrogative mode, realised by Slovenian speakers (from Ljubljana), both in Slovene and Italian.*

Keywords: *prosody, AMPER, Slovenian speakers, contrastive analysis, polar questions*

I INTRODUZIONE

In molte lingue, l'intonazione è considerata l'unico elemento linguistico determinante per la modalità di un enunciato. Tale considerazione è riscontrabile nella lingua italiana, dove la funzione dell'intonazione è contrastiva e distintiva, ovvero garantisce la distinzione formale tra gli enunciati assertivi e quelli interrogativi polari. Nella lingua slovena, in situazioni analoghe può verificarsi un processo simile, ma nella maggior parte dei casi il ruolo dell'intonazione passa in secondo piano, poiché le domande polari sono solitamente introdotte dalla particella interrogativa *ali*, o dalla sua variante colloquiale *a*, che di per sé sono indicatori di modalità.

Questo studio è motivato dalle difficoltà riscontrate da parte degli slovenofoni, in particolare quelli provenienti dalla Slovenia centrale, più specificamente da Lubiana (Ljubljana in sloveno), nell'esprimere la modalità interrogativa nella produzione delle interrogative polari in italiano. Tali difficoltà presumibilmente derivano dal fatto che in questo contesto le due lingue in esame presentano differenze nell'espressione della modalità interrogativa, ovvero in sloveno la modalità interrogativa viene solitamente espressa attraverso la struttura sintattica, in italiano invece attraverso l'intonazione. Dato che l'accento e l'intonazione sono i due fenomeni più idonei alla caratterizzazione di una determinata varietà linguistica, in quanto rappresentano elementi "resistenti" del sistema nativo del parlante (Lai et al. 1997: 25), il transfer da L1 a L2, che potrebbe verificarsi nelle realizzazioni degli enunciati interrogativi italiani prodotti dagli slovenofoni,¹ giustificherebbe le difficoltà che questi ultimi incontrano in tale contesto.

Il presente studio mira a individuare il contorno intonativo prototipico nella realizzazione delle interrogative polari in sloveno e a osservarne la presenza nelle realizzazioni dei parlanti slovenofoni in italiano, per capire se tale transfer possa generare incomprensioni nella comunicazione.

¹ La ricerca si concentra esclusivamente sulla produzione da parte dei parlanti di Lubiana, i quali d'ora in poi saranno denominati semplicemente slovenofoni o parlanti sloveni.

2 METODOLOGIA

Data la complessità dell'argomento e la natura contrastiva della ricerca, si è deciso di adottare il metodo AMPER, sviluppato presso il Centro di Dialettologia dell'Università di Grenoble Stendhal 3, applicato alle ricerche del progetto AMPER (Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman) e concepito per un'analisi contrastiva delle strutture accentuali e intonative delle lingue o delle varietà di lingue romanze. Il modello, di natura fonetico-sperimentale, permette non solo l'analisi e l'osservazione dei correlati acustici (frequenza fondamentale – F0, durata e intensità), ma prevede anche la fase acustico-percettiva per la verifica dei dati.

L'analisi si articola in tre fasi: *i*) elicitazione del parlato di laboratorio, *ii*) analisi statistica e stilizzazione della curva, *iii*) convalida percettiva. La prima fase comprende la formazione di due *corpus*. Il primo, composto da interrogative polari e dichiarative assertive² prodotte dagli slovenofoni in italiano, e il secondo, *corpus* di controllo, composto da interrogative polari e dichiarative assertive prodotte dagli stessi informanti in sloveno. Il *corpus* degli enunciati sloveni consente di tracciare lo schema intonativo prototipico delle interrogative polari nella varietà di Lubiana e di individuarne la presenza nelle realizzazioni di interrogative polari in italiano.

La seconda fase della parte empirica prevede l'analisi statistica e la stilizzazione della curva intonativa. Utilizzando un serie di algoritmi che calcolano i valori vocalici medi della frequenza fondamentale, della durata e dell'intensità di tre ripetizioni della stessa frase,³ viene generata una curva intonativa media della frase. La curva ottenuta permette di confrontare l'andamento intonativo di una data struttura sintattica prodotta dall'informante in sloveno e in italiano, e di identificare le loro somiglianze o differenze. Inoltre, i dati ottenuti consentono di costruire un modello di riferimento prototipico, caratteristico della realizzazione da parte degli slovenofoni, dell'enunciato assertivo e della interrogativa polare in sloveno e in italiano.

² Il modello AMPER prevede l'analisi delle interrogative polari in comparazione con la modalità dichiarativa assertiva.

³ Secondo il modello AMPER, ogni frase deve essere realizzata tre volte dall'informante, in ordine aleatorio.

L'ultima fase è dedicata alla convalida dei risultati⁴ conseguiti nella fase precedente attraverso test percettivi e la verifica dell'esistenza dei tratti prosodici individuati nel parlato di laboratorio.

2.1 Elicitazione del parlato letto di laboratorio

Il due *corpus*, quello italiano e quello sloveno, sono stati creati grazie alla partecipazione di dodici informanti slovenofoni, di cui sei donne e sei uomini, selezionati in base all'età: sei appartenenti a una fascia di età più alta (tra i 50 e i 79 anni) e sei di età più bassa (tra i 20 e i 49 anni). Tutti e dodici gli informanti hanno un elevato livello di istruzione, pertanto, secondo la classificazione AMPER, sono considerati parlanti innovativi.

I locutori sono stati selezionati con attenzione in base alle loro origini: *i*) sono tutti nati e cresciuti a Lubiana; *ii*) possiedono una conoscenza dell'italiano al livello B1-B2 secondo il Quadro comune europeo di riferimento; *iii*) hanno studiato la lingua italiana come lingua straniera durante il percorso scolastico; *iv*) hanno approfondito le loro competenze frequentando scuole private di lingue straniere nella città di Lubiana; *v*) non hanno soggiornato in Italia per un periodo superiore a due mesi.

Entrambi i corpus si basano su 42 frasi AMPER suddivise equamente tra dichiarative e interrogative (21 ciascuna). Si tratta di un corpus fisso di frasi che si fonda su restrizioni sintattiche, sillabico-accentuali e fonetiche ben definite. Il modello sintattico è semplice e segue la sequenza SPO. Il soggetto e l'oggetto sono costituiti da un nome proprio o comune. La scelta di questa struttura è condizionata dal fatto che le frasi non marcate dal punto di vista informativo favoriscono una realizzazione più naturale e spontanea, con una focalizzazione larga o globale, dove l'accento di frase, in entrambe le lingue, si colloca sull'ultima sillaba accentata dell'enunciato (Toporišič 2000: 542; Canepari 2007: 69).

Partendo dalla struttura sintattica semplice e non marcata, la costruzione della frase può progressivamente allungarsi. Infatti, a ciascuno dei due nomi inizialmente presenti nei sintagmi nominali (SN1 e SN2), si

⁴ In questa fase, gli uditori differiscono da coloro che partecipano alla formazione dei due *corpus*.

aggiungono successivamente degli aggettivi qualificativi. Ciò consente di ottenere frasi che rappresentano un numero relativamente elevato di realizzazioni e di verificare se l'aggiunta di un elemento supplementare, posizionato all'interno del primo sintagma nominale o alla fine dell'enunciato, abbia un impatto sulla configurazione prosodica del sintagma o della struttura sintattica primaria.

Dato che il progetto AMPER si concentra sull'analisi delle varietà delle lingue romanze, gli autori (Contini 1982; Schirru 1987; Romano 1998; Romano 1999; Rouillet 1999; Lai 2002) hanno stabilito che la testa dei sintagmi nominali deve essere composta da tre sillabe, al fine di rappresentare gli schemi accentuali più frequenti nelle lingue romanze (ossitoni, parossitoni, proparossitoni). Il verbo invece può essere composto da due sillabe. Tale approccio consente di osservare le differenze causate dalla presenza di posizioni accentuali diverse. La scelta delle parole dipende dalla loro struttura sillabica. Al fine di ottenere una curva di intonazione disgiunta che agevoli l'estrazione dei dati acustici relativi alle vocali e contemporaneamente mostri l'andamento complessivo dell'enunciato, il nucleo della sillaba è costituito dalla vocale centrale [a],⁵ mentre la parte iniziale della sillaba è caratterizzata da un'occlusiva sorda o vibrante.

Il corpus sloveno è stato composto rispettando tutte le restrizioni sintattiche, sillabico-accentuali e fonetiche previste per il corpus italiano, pocanzi descritte, al fine di agevolare un confronto tra le produzioni (in italiano e in sloveno) dei locutori. Oltre alle interrogative con la stessa struttura sintattica delle dichiarative, nel corpus sloveno, sono presenti anche le interrogative introdotte dalla particella interrogativa *ali*, dalla sua variante informale colloquiale *a* e la variante con il cambiamento dell'ordine dei costituenti.

Per ragioni di spazio, si presenteranno di seguito solo i risultati delle analisi svolte sulle frasi interrogative senza espansioni e con SN2 di tipo parossitono; quindi, i risultati della frase interrogativa *La papera mangia la patata?* e delle corrispondenti frasi in sloveno *Natakar'ca kaže maltežana?*, *Ali natakar'ca kaže maltežana?*, *A natakar'ca kaže maltežana?*, *Kaže natakar'ca maltežana?*.

⁵ La scelta della vocale centrale [a] è legata alla sua stabilità, soprattutto nelle sillabe toniche.

2.2 Procedura analitica e stilizzazione della curva media intonativa

Per ottenere la curva media statistica, sono state eseguite diverse operazioni. Per ciascun file audio è stato generato un documento *TextGrid* corrispondente, realizzato con il software PRAAT. Questo documento ha consentito di etichettare manualmente i segmenti vocalici. Ciò ha permesso di generare il file *.txt* contenente i valori prosodici delle vocali.

Nell'ambiente MATLAB® R2021a, i documenti *.txt* relativi alle singole ripetizioni sonore sono stati elaborati per la visualizzazione della curva media statistica e con ciò un file *0.txt*⁶ contenente i valori prosodici medi delle tre ripetizioni e il loro file audio, denominato *ton*.⁷ Di seguito saranno presentati i dati raccolti per 36 enuncianti della frase *La papera mangia la patata?* e per altri 36 della corrispondente versione in sloveno. A questi si aggiungono 108 enuncianti relativi alle tre varianti interrogative slovene. Complessivamente, verranno presentati i dati di 180 enuncianti.

2.3 Analisi dei dati

L'analisi è stata svolta, creando grafici in cui le curve medie intonative degli enuncianti italiani e sloveni prodotte da tre informanti (prima da donne di fascia d'età più alta (informante 15, 25, 35), poi da uomini di fascia d'età più alta (informante 16, 26, 36), seguiti da donne di fascia d'età più bassa (informante 17, 27, 37) e infine da uomini di fascia d'età più bassa (informante 18, 28, 38) sono stati sovrapposti per osservarne le divergenze o/e convergenze.

Nella Figura 1 si possono osservare i contorni intonativi degli enuncianti interrogativi prodotti dai primi tre informanti (15, 25, 35). Gli andamenti intonativi sono conformi all'interno delle produzioni di ogni informante, ma diversi tra i singoli informanti. L'informante 15 presenta un'ascesa prominente sulla prima pretonica o tonica, seguita da una discesa che si protrae fino all'ultima pretonica. In corrispondenza dell'ultima tonica il movimento è ascendente, seguito da una discesa sulla postonica. Lo stesso schema è riscontrabile anche nelle sue realizzazioni delle tre varianti

⁶ Nella fase successiva, i documenti *0.txt* sono stati normalizzati utilizzando lo script *AMPER norm.m*.

⁷ Il file *ton* rappresenta la sintetizzazione sonora dei valori riportati nel documento *0.txt*.

interrogative slovene. Nella fase finale la curva risulta più elevata in italiano, mentre in sloveno si esaurisce intorno alla media tonale.

Nell'enunciato sloveno le durate vocaliche (Figura 2) sono maggiori sull'ultima tonica, in quello italiano sull'ultima assoluta. I contorni intonativi dell'informante 25 sono caratterizzati dalla messa in rilievo in corrispondenza di SV, dove la curva intonativa raggiunge i valori minimi, in seguito comincia a salire assumendo un movimento lineare fino all'ultima tonica. Tale andamento è riscontrabile nella realizzazione, dell'informante, della variante interrogativa caratterizzata dal cambiamento dell'ordine dei costituenti. Anche in questo caso, le durate vocaliche sono maggiori sull'ultima tonica in sloveno e sull'ultima assoluta in italiano.

Le realizzazioni dell'informante 35 sono uniformi. Le due curve seguono un andamento discendente-ascendente sulla prima tonica, con valori massimi sulle postoniche. Nella fase nucleare, le curve intonative seguono un andamento ascendente, raggiungendo il valore massimo in corrispondenza dell'ultima assoluta. I contorni intonativi delle varianti interrogative slovene caratterizzate dall'elemento interrogativo, realizzate dall'informante 35, confermano gli andamenti degli enunciati senza elemento interrogativo come caratteristici, anche se i loro movimenti sono meno pronunciati. In entrambe le lingue, le durate vocaliche maggiori si registrano sull'ultima tonica.

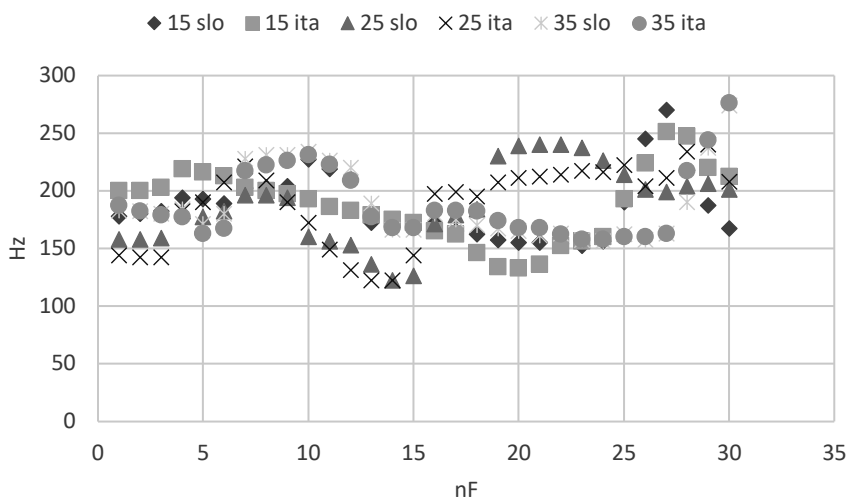


Figura 1: Schemi intonativi degli enunciati interrogativi prodotti dagli informanti 15, 25, 35.

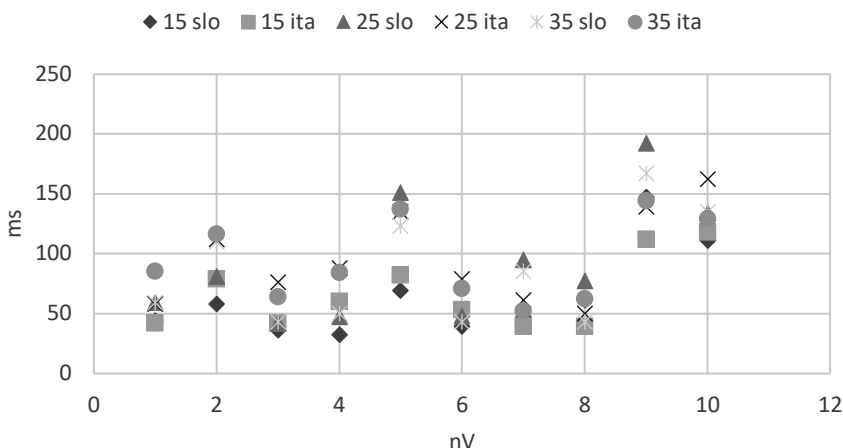


Figura 2: Valori delle durate vocaliche presenti negli enunciati interrogativi realizzati dagli informanti 15, 25, 35.

I contorni intonativi presenti nella Figura 3, prodotti da informanti 16, 26, 36, mostrano similitudine sia tra gli informanti sia tra le due lingue e sono caratterizzati dalle ascese in corrispondenza delle toniche. Le maggiori prominenze di F0 sono allineate con la prima tonica e la sua postonica, e l'ultima tonica. Sull'ultima assoluta il movimento può essere discendente, come nel caso dell'enunciato italiano prodotto dall'informante 36 e dell'informante 26, e nel caso dell'enunciato sloveno prodotto dall'informante 26 e dell'informante 36; discendente-ascendente, come nel caso dell'enunciato sloveno prodotto dall'informante 16; o piatto come nel caso dell'enunciato italiano prodotto dall'informante 16.

Per quanto riguarda le durate vocaliche (Figura 4), i valori maggiori vengono raggiunti, in entrambe le lingue e da tutti e tre gli informanti, sull'ultima tonica. È importante osservare che, nel caso dell'informante 16, i valori delle durate vocaliche differiscono significativamente tra le due lingue; le vocali nell'enunciato sloveno presentano una durata maggiore, con una divergenza ancora più accentuata in corrispondenza dell'ultima tonica e della relativa postonica. Inoltre, si rileva che, nel caso dell'enunciato italiano prodotto dall'informante 36, i valori relativi all'ultima tonica e all'ultima assoluta risultano simili.

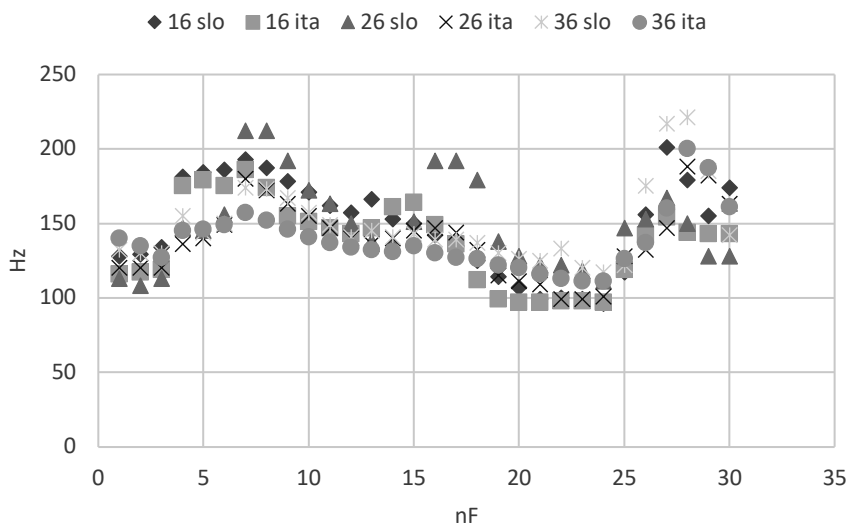


Figura 3: Schemi intonativi degli enunciati interrogativi prodotti dagli informanti 16, 26, 36.

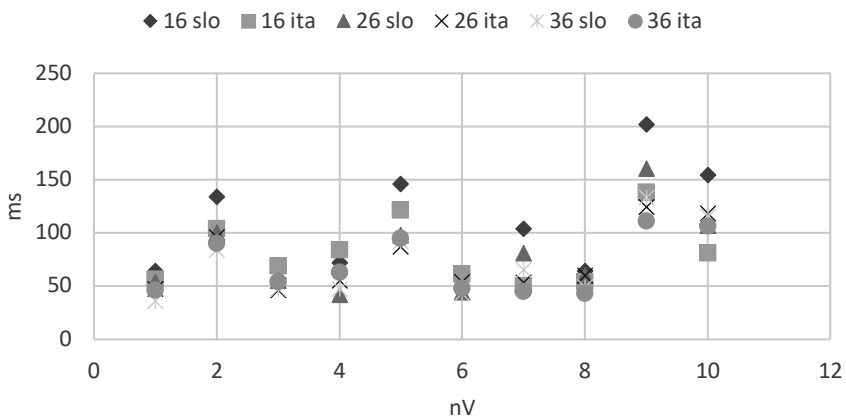


Figura 4: Valori delle durate vocaliche presenti negli enunciati interrogativi realizzati dagli informanti 16, 26, 36.

I contorni intonativi degli enunciati interrogativi prodotti dagli informanti 17, 27 e 37, come illustrato nella Figura 5, evidenziano poca conformità tra i diversi informanti, ma una notevole somiglianza tra le produzioni di ciascun informante. Nel caso dell'informante 17 le ascese si verificano sulle toniche e, in alcuni casi, anche sulle loro posttoniche. Nella fase nucleare, l'innalzamento della curva avviene anche in corrispondenza della tonica e cambia direzione sull'ultima assoluta, dove inizia a scendere. Questo andamento non è così prominente come nelle realizzazioni degli informanti 15 e 36, ma risulta più moderato e riscontrabile anche nelle realizzazioni, dello stesso informante, delle varianti interrogative slovene, caratterizzate dalla particella interrogativa *a* e dal cambiamento dei costituenti.

In entrambe le lingue la vocale più lunga tende ad essere l'ultima tonica, i cui valori non differiscono molto da quelli dell'ultima assoluta (Figura 6). Come nelle realizzazioni dell'informante 25, anche in quelle dell'informante 27 si presenta la focalizzazione in corrispondenza di SV. Nella fase preverbale, le differenze tra sloveno e italiano sono minime, le divergenze principali emergono sulla tonica di SV, ascendente in italiano e discendente in sloveno, influenzando la fase postverbale: in italiano la curva scende fino all'ultima tonica e risale sull'ultima assoluta, mentre in sloveno il movimento sull'ultima tonica è discendente-ascendente e si conclude con una ascesa-discesa sull'ultima assoluta. Questo andamento intonativo si riscontra nei contorni intonativi delle sue realizzazioni delle varianti interrogative slovene.

Le durate delle vocali sono molto più conformi. Nell'enunciato sloveno la durata maggiore si realizza sull'ultima tonica, nell'enunciato italiano, invece, ancora una volta sull'ultima assoluta. Anche i contorni intonativi prodotti dall'informante 37 mostrano differenze tra le due lingue, specialmente nella fase nucleare, dove nell'enunciato italiano il movimento della curva in corrispondenza dell'ultima tonica è ascendente-discendente, mentre nell'enunciato sloveno è ascendente, seguito da un andamento discendente-ascendente nell'enunciato italiano, e da un movimento discendente nell'enunciato sloveno. Nella fase prenucleare, i movimenti delle curve sono conformi e caratterizzati dalle ascese, la cui prominenza diminuisce gradualmente in corrispondenza delle toniche.

L'andamento intonativo descritto per l'enunciato interrogativo sloveno trova riscontro nella realizzazione della variante interrogativa slovena caratterizzata dalla particella interrogativa *a*; il contorno intonativo

dell'enunciato italiano, invece, non trova similitudini in nessuna delle sue realizzazioni delle varianti interrogative slovene. Anche in questo caso, nella realizzazione slovena, la vocale più lunga risulta essere l'ultima tonica, mentre nell'enunciato italiano è l'ultima assoluta.

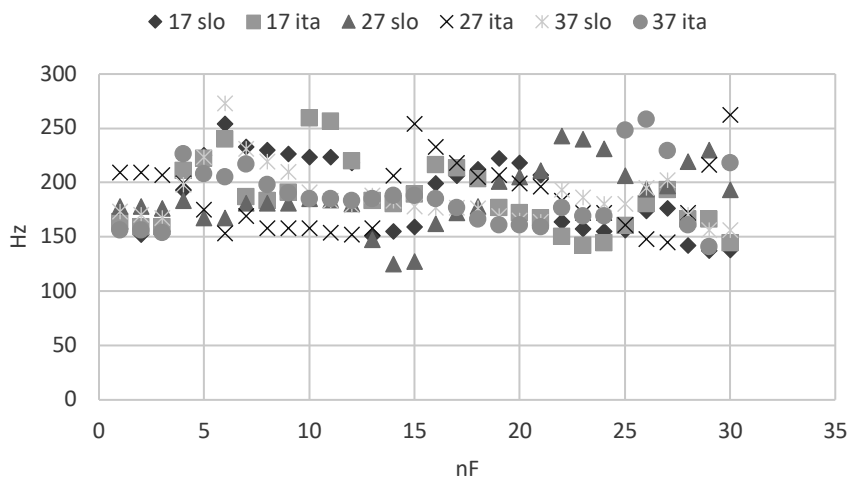


Figura 5: Schemi intonativi degli enunciati interrogativi prodotti dagli informanti 17, 27, 37.

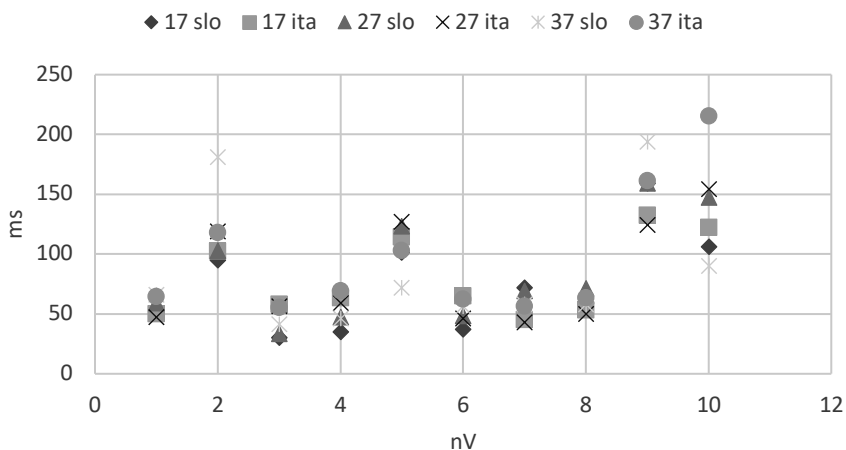


Figura 6: Valori delle durate vocaliche presenti negli enunciati interrogativi realizzati dagli informanti 17, 27, 37.

I contorni intonativi degli enunciati interrogativi prodotti dall'informante 18 (Figura 7) mostrano una sostanziale conformità tra italiano e sloveno, con ascese sulle prime due toniche nella fase prenucleare e un'ascesa finale sull'ultima tonica. Il movimento della curva intonativa è discendente-ascendente sulla tonica e discendente sulla postonica. Tale andamento intonativo è riscontrabile anche nelle realizzazioni, dell'informante, delle varianti interrogative slovene introdotte da *ali* o *a*.

Le durate vocaliche (Figura 8) sono simili in entrambe le lingue, con l'ultima tonica più lunga, sebbene nell'enunciato italiano i valori dell'ultima tonica e dell'ultima assoluta siano vicini. I profili intonativi degli enunciati prodotti dall'informante 28 presentano somiglianze con quelli degli informanti 25 e 27, con una fase preverbale leggermente discendente e un'ascesa sulla postonica di SV che si estende sulla prima atona di SN2, per poi stabilizzarsi sopra la media tonale. Tale profilo intonativo trova riscontro nella realizzazione, dell'informante 28, della variante interrogativa slovena introdotta dalla particella *a*. In entrambi i casi, la durata maggiore si osserva sull'ultima tonica, sebbene i valori nell'enunciato italiano siano simili a quelli della tonica di SV.

I contorni intonativi dell'informante 38 presentano differenze tra le due lingue, soprattutto nei valori intonativi: nella fase prenucleare e nucleare, i valori della curva sono superiori alla media tonale nell'enunciato sloveno e inferiori in quello italiano. Inoltre, mentre nell'enunciato italiano la durata maggiore si osserva sulla prima tonica, in sloveno si verifica sull'ultima tonica. Anche in questo caso, i valori dell'ultima tonica e dell'ultima assoluta sono simili nell'enunciato italiano.

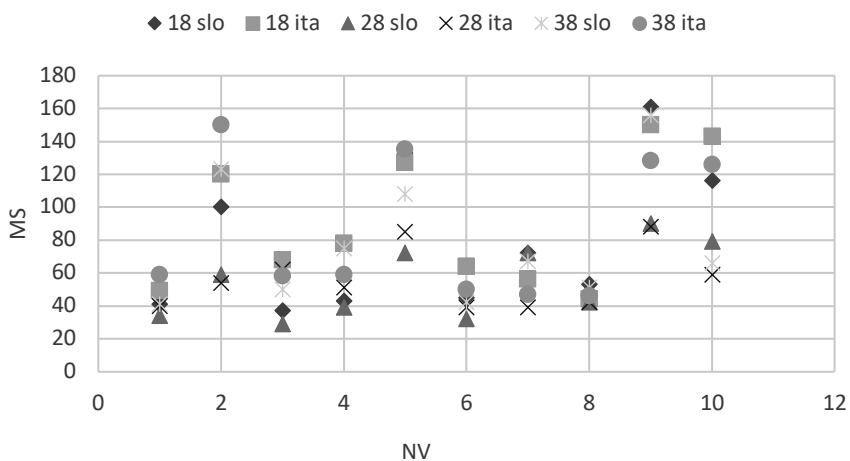


Figura 7: Schemi intonativi degli enunciati interrogativi prodotti dagli informanti 18, 28, 38.

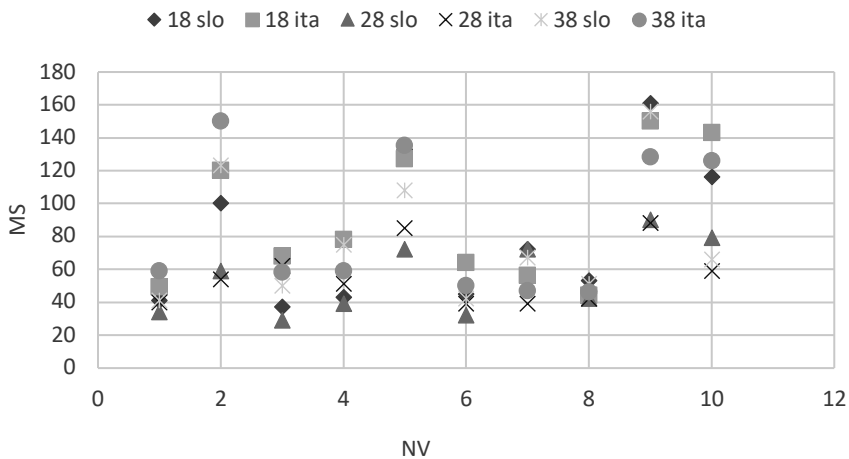


Figura 8: Valori delle durate vocaliche presenti negli enunciati interrogativi realizzati dagli informanti 18, 28, 38.

2.4 Convalida percettiva

La fase conclusiva del modello AMPER prevede la convalida dei risultati ottenuti nella fase precedente mediante un test acustico-percettivo. Prima di procedere con la fase acustico-percettiva effettiva, si è ritenuto opportuno eseguire un test preliminare coinvolgendo 10 linguisti slovenofoni, di cui cinque provenienti da Lubiana, tre dal Litorale e due dalla Slovenia centrale. Tale scelta è stata dettata dal fatto che nella fase precedente non è stato possibile definire uno schema intonativo prototipico per la modalità interrogativa degli enunciati sloveni. Le analisi degli schemi intonativi evidenziavano alcune similitudini, che però non sono state sufficienti a delineare un profilo intonativo prototipico.

2.4.1 Fase preliminare

Il test è stato condotto attraverso un colloquio durante il quale gli uditori hanno ascoltato stimoli uditivi⁸ selezionati dal *corpus* sloveno, identificando quelli rappresentativi della varietà colloquiale di Lubiana. Gli stimoli, selezionati per caratteristiche intonative ricorrenti o singolari, escludevano varianti interrogative con *ali* o *a* o cambiamenti nell'ordine dei costituenti. Alcuni uditori di Lubiana hanno riconosciuto chiaramente la varietà locale, distinguendo tra intonazione formale e colloquiale, nonché tra fasce d'età.

L'analisi delle risposte ha evidenziato che lo schema intonativo degli enunciati interrogativi polari sloveni non è unico, ma presenta variazioni. Gli uditori hanno identificato come tipici schemi con movimenti contenuti nella fase prenucleare e un innalzamento prominente della curva sull'ultima tonica, seguito da una discesa che si esaurisce su livelli più alti di Hz (Figura 9) o su quelli più bassi (Figura 10). Un altro andamento tipico presenta una fase prenucleare dinamica con ascese sulle toniche, seguita da una fase nucleare in cui l'ultima tonica mostra un movimento discendente-ascendente e la postonica una discesa (Figura 11).

⁸ In formato *tom*, ottenuti nella fase iniziale (v. sezione 2.2).

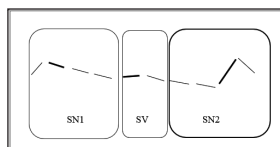


Figura 9: *Primo schema prototipico degli enunciati interrogativi polari (con SN2 di tipo parossitono) realizzati dagli slovenofoni in sloveno.*

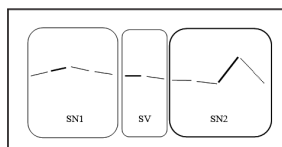


Figura 10: *Secondo schema prototipico degli enunciati interrogativi polari (con SN2 di tipo parossitono) realizzati dagli slovenofoni in sloveno.*

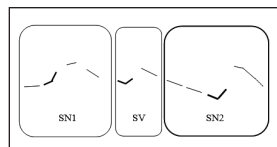


Figura 11: *Terzo schema prototipico degli enunciati interrogativi polari (con SN2 di tipo parossitono) realizzati dagli slovenofoni in sloveno.*

2.4.2 Fase percettiva

Data la presenza di diversi schemi intonativi nella realizzazione di enunciati interrogativi, sia in sloveno che in italiano, sono stati elaborati due test percettivi distinti, uno rivolto agli uditori di lingua slovena e uno agli uditori di lingua italiana. Il test rivolto agli uditori italo-foni è stato centrale poiché si è voluto verificare se gli enunciati interrogativi prodotti dagli slovenofoni vengono riconosciuti come tali anche dagli italo-foni. Il test destinato agli uditori slovenofoni ha svolto invece un ruolo di controllo, in quanto si è voluto confermare che gli schemi identificati nella fase preliminare come prototipici per la modalità interrogativa sono riconosciuti come tali anche da un maggior numero di uditori slovenofoni.

Per entrambi i test sono stati impiegati gli stessi stimoli uditivi⁹ provenienti da entrambi i *corpus*. La selezione degli stimoli è stata condizionata dai risultati ottenuti nella fase preliminare; quindi, stimoli uditivi che in entrambe le lingue hanno presentato schemi intonativi indentificati nella fase preliminare come prototipici per lo sloveno, e stimoli in lingua italiana con andamenti intonativi differenti da quelli presenti nelle loro realizzazioni in sloveno. Il test consisteva in un compito in cui il partecipante doveva ascoltare lo stimolo uditivo e selezionare l'affermazione che ritenesse più appropriata, riferita alla modalità e alla lingua.

⁹ Anche in questo caso in formato *ton*.

L'esperimento ha coinvolto 55 partecipanti di lingua italiana provenienti da diverse regioni d'Italia e 50 partecipanti di lingua slovena provenienti da varie aree della Slovenia, di cui la maggior parte da Lubiana (il 45%).

Il primo schema intonativo, identificato nella fase preliminare come prototipico (Figura 9), è stato percepito come interrogativo dal 54% degli slovenofoni e in lingua slovena dal 60% degli slovenofoni. Lo schema intonativo che si presenta nell'enunciato prodotto in italiano e mostra caratteristiche simili, con la differenza che l'andamento della curva intonativa si esaurisce su livelli più alti, è stato percepito dal 64% degli italofofoni come interrogativo e dal 69% articolato in lingua italiana. La differenza tra le due realizzazioni si presenta anche nelle durate delle vocali. Nell'enunciato in sloveno la durata maggiore si realizza sull'ultima tonica, nell'enunciato in italiano invece sull'ultima assoluta.

Il secondo schema intonativo, presente nella Figura 10, è stato percepito come interrogativo dal 68% degli slovenofoni e in lingua slovena dal 62% di loro. Il 61% degli uditori provenienti da Lubiana ha riconosciuto lo stimolo uditivo come interrogativo, prodotto nella varietà della Slovenia centrale. Lo schema intonativo che si presenta nell'enunciato prodotto in italiano e mostra caratteristiche simili a quelle descritte pocanzi, con la differenza che l'andamento della curva intonativa si esaurisce su livelli più bassi, arrivando quasi alla media tonale, è stato percepito dal 60% degli italofofoni come interrogativo e dal 67% di loro articolato in lingua italiana. Lo stesso schema intonativo invece è stato percepito come interrogativo dall'80% degli slovenofoni. Anche in questo caso la differenza tra le due realizzazioni si presenta nelle durate delle vocali toniche e le ultime assolute che in italiano risultano simili, negli enunciati sloveni invece i valori dell'ultima tonica sono maggiori rispetto a quelli dell'ultima assoluta.

L'ultimo schema, rappresentato nella Figura 11, è stato percepito come interrogativo dal 55% degli italofofoni e in lingua italiana dal 73% degli italofofoni. Gli slovenofoni, invece, lo hanno percepito come interrogativo nell'80% dei casi, e in lingua slovena nel 78% dei casi, con il 67% dei lubianesi che lo ha definito realizzato nella varietà della Slovenia centrale, anche se esso è stato prodotto in italiano. Lo schema intonativo che si presenta nell'enunciato anch'esso prodotto in italiano, ma questa volta con l'andamento della curva intonativa che si esaurisce su livelli più bassi, oltrepassando la media tonale, è stato percepito come interrogativo solo dal

20% degli italofoeni e dal 60% articolato in lingua italiana. Lo stesso schema intonativo invece è stato percepito come interrogativo dal 74% degli slovenofoni di cui il 67% dei lubianesi lo ha riconosciuto come prodotto nella varietà della Slovenia centrale. In entrambi gli enunciati la durata maggiore si realizza sull'ultima tonica.

3 CONCLUSIONI

Dall'analisi statistica dei due *corpus* si evince che gli schemi intonativi che lo slovenofono realizza negli enunciati interrogativi polari in sloveno (con o senza l'elemento interrogativo o cambiamento dell'ordine dei costituenti) con SN2 di tipo parossitono, sono presenti anche nelle sue realizzazioni degli stessi enunciati¹⁰ in lingua italiana. Il transfer si verifica sia negli enunciati non marcati sia in quelli marcati, dove la messa in rilievo si realizza in corrispondenza di SV.¹¹

Il test acustico-percettivo ha confermato che i primi due schemi intonativi che nella fase preliminare sono stati riconosciuti come quelli più comuni (Figg. 9, 10) e che in termini autosegmentali possono essere descritti come $H+L^* L+H^* M\%$ ¹² e $H^* L^*H H-M\%$ sono riconoscibili come interrogativi da parte degli italofoeni, invece per gli schemi intonativi simili a questi ultimi, che però si esauriscono su valori della media tonale, descritti in termini autosegmentali come $L+H^* L\%$ e $H^* L^*H H-L\%$,¹³ ciò non accade e può generare incomprensioni nella comunicazione. Il terzo schema individuato come tipico nella fase preliminare (Figura 11) e che in termini autosegmentali può essere descritto come $H^* L^* H-L\%$, viene riconosciuto come interrogativo dalla maggioranza degli slovenofoni (80%)

¹⁰ Per "stessi" si intende dal punto di vista sintattico e sillabico accentuale.

¹¹ Realizzazioni degli informanti 25, 27, 28.

¹² Sebbene il modello autosegmentale-metrico preveda solo due toni di livello (H, L), nella presente ricerca è stato opportuno etichettare il movimento discendente verso un tono medio con M. Come spiega Prieto (2014: 53), il livello M% ha il vantaggio di codificare direttamente l'altezza finale del tono rispetto a !H (usato dal modello AM per indicare l'abbassamento di obiettivi tonali alti successivi all'interno di una frase prosodica nei contorni di discesa), indipendentemente da qualsiasi riferimento sintagmatico agli accenti tonali precedenti.

¹³ Nelle ricerche di Srebot-Rejec (1997: 429-455) tale schema intonativo si presenta sia negli enunciati introdotti dalla particella interrogativa *a* sia in quelli senza.

e dalla metà degli italofoeni. Quando la curva si esaurisce su livelli bassi oltrepassando la media tonale, il numero degli italofoeni che lo riconosce come interrogativo diminuisce, arrivando al 20%.

Per quanto riguarda il correlato acustico della durata nelle interrogative polari, è possibile stabilire che in entrambe le lingue la durata maggiore si realizza sull'ultima tonica. Va notato che soprattutto negli enunciati italiani i valori dell'ultima assoluta si avvicinano a quelli dell'ultima tonica, in alcuni casi addirittura li superano. Tale aspetto presumibilmente costituisce per gli slovenofoni una strategia nell'esprimere la modalità interrogativa nella lingua italiana.

BIBLIOGRAFIA

- CANEPARI, Luciano (2007) *Fonetica e tonetica naturali: Approccio articolatorio, uditivo e funzionale*. München: Lincom.
- CONTINI, Michele (1982) *Études de géographie phonétique e de phonétique instrumentale du sarde*. Tesi di dottorato. Strasbourg: Université des Sciences Humaines.
- LAI, Jean-Pierre/Antonio ROMANO/Stefania ROULLET (1997) «Analisi dei sistemi prosodici di alcune varietà parlate in Italia: problemi metodologici e teorici.» *Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano* 21, 23-70.
- LAI, Jean-Pierre (2002) *L'intonation du parler de Nuoro (Sardaigne)*. Tesi di dottorato. Grenoble: Université Stendhal.
- PRIETO, Pilar (2014) «The intonational phonology of Catalan.» In: S.-A. Jun (a cura di), *Prosodic Typology II: The Phonology of Intonation and Phrasing*. Oxford: Oxford University Press, 43-80.
- ROMANO, Antonio (1998) «Accent et intonation des parlers du Salento: une approche théorique et instrumentale.» *Géolinguistique* 7, 93-132.
- ROMANO, Antonio (1999) *Analyse des structures prosodiques des dialectes et de l'italien régional parlés dans le Salento (Italie): approche linguistique et instrumentale*. Tesi di dottorato. Grenoble: Université Stendhal.
- ROULLET, Stefania (1999) *Accent et intonation dans deux parlers*

francoprovençaux de la vallée d'Aoste (Sarre et Cogne). Tesi di dottorato.
Grenoble: Université Stendhal.

SCHIRRU, Carlo (1982) «Analyse intonative de l'énonciation et de la question totale dans l'italien régional de Cagliari.» *Bulletin de l'Institut de phonétique de Grenoble* X-XI, 169-184.

SREBOT-REJEC, Tatjana (1997) «Nekaj o stavčni intonaciji v knjižni slovenščini.» *Slavistična revija* 45/3-4, 429-455.

TOPORIŠIČ, Jože (2000) *Slovenska slovnica*. Maribor: Obzorja.